



Università
di **Genova**

Giacomo Montanari
gcm.montanari@gmail.com

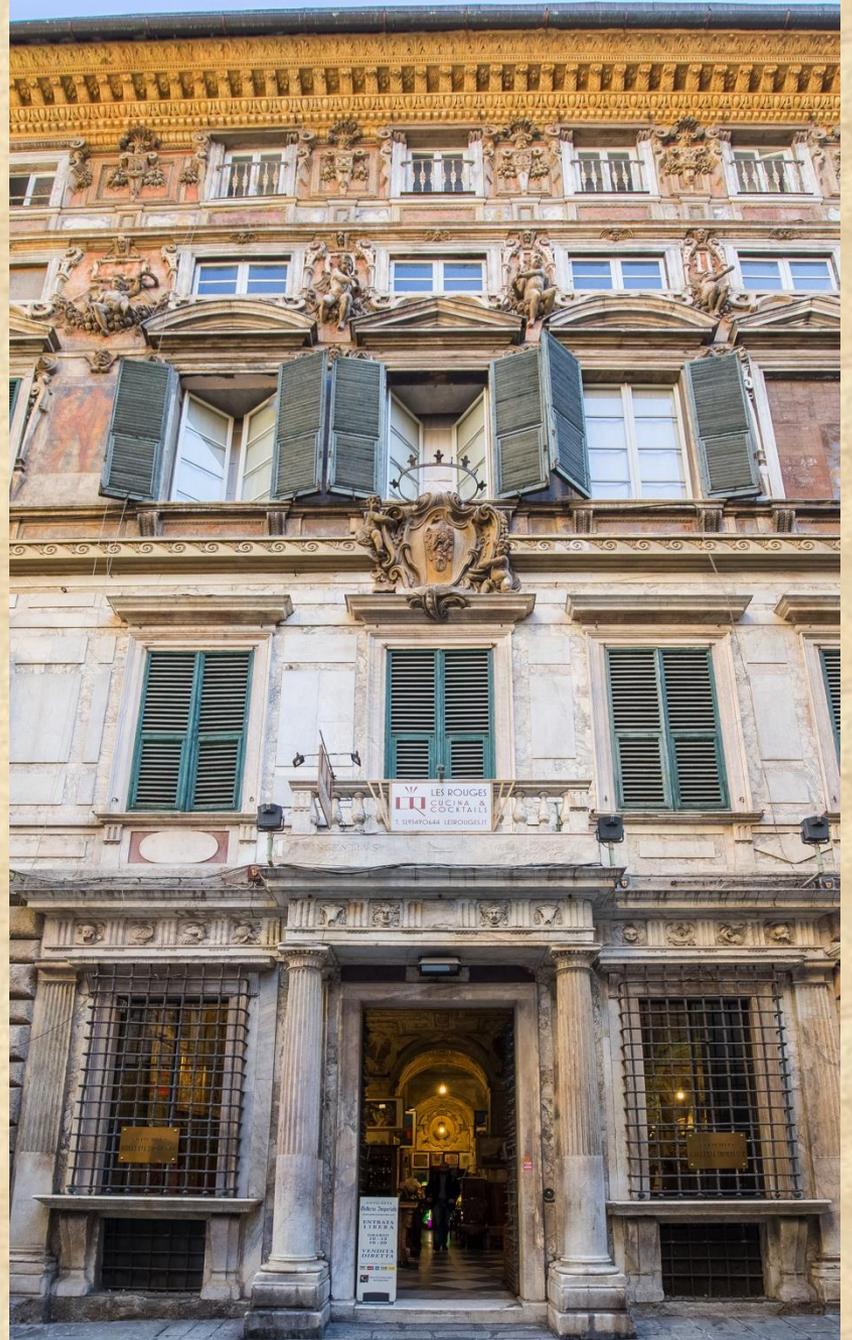
Virtù e vizi tra storia e mito

Pietro Paolo Rubens a Genova tra memorie antiquarie,
collezionismo librario e filosofia contemporanea.





D. Fiasella e aiuti, *La famiglia Imperiale*, c. 1648.
Genova, Palazzo Imperiale in Campetto (da palazzo Bianco)



L. Cambiaso (affreschi),
G.B. Castello "il Bergamasco"
(stucchi),
Virtù di Cimone Ateniese, 1561.
Genova, palazzo Imperiale in
Campetto.





Luca Cambiaso, *Cimone offre la briglia alla dea Atena*, 1562. Genova, Palazzo Imperiale in Campetto.



Luca Cambiaso, *Cimone imbarca l'esercito per la battaglia di Salamina*, 1562.
Genova, Palazzo Imperiale
in Campetto.







Luca Cambiaso, *Erezione delle Erme celebrative per l'impresa di Eione*, 1562.
Genova, Palazzo Imperiale in Campetto.





Luca Cambiaso, *Cimone distribuisce il bottino dopo la presa di Sesto e Bisanzio*, 1562.
Genova, Palazzo Imperiale in Campetto.







Luca Cambiaso, *Incorruttibilità di Cimone*, 1562. Genova, Palazzo Imperiale in Campetto.





Sala delle Virtù di Cimone

- 1 - Cimone offre la briglia alla dea Atena (Virtù del coraggio)
- 2 - Cimone guida gli ateniesi a Salamina (Virtù di comando)
- 3 - Erezione delle Erme per la vittoria di Eione (Virtù dell'umiltà)
- 4 - Cimone divide il bottino di Bisanzio (Virtù del discernimento)
- 5 - Incorruttibilità di Cimone (Virtù della rettitudine)





G.B. Castello «il Bergamasco», *Ritratto di Traiano*, 1562.



G.B. Castello «il Bergamasco», *Ritratto di Carlo V*, 1562.



G.B. Castello «il Bergamasco», *Ritratto di Adriano*, 1562.



G.B. Castello «il Bergamasco», *Ritratto di Filippo II*, 1562.



Giovanni e Domenico Ponzello, *Villa Imperiale "la Bellezza"*, 1560-1563.
Genova Sampierdarena.



B. Castello (affreschi), M. Sparzo (stucchi), *Trionfo di Marcello a Siracusa*, 1575. Genova Sampierdarena, Villa Imperiale "la Bellezza", loggia.



Bernardo Castello, *Trionfo di Marcello a Siracusa*, 1575. Genova, Villa Imperiale (particolare).



Marcello Sparzo, *Perseo o l'Ingegno*, 1575. Genova, Villa Imperiale



B. Castello, *Trionfo di Marcello a Siracusa*, 1575. Genova Sampierdarena, Villa Imperiale "la Bellezza", loggia (riquadro centrale).



G.B. Castello "il Bergamasco", *Camino monumentale*, 1562. Genova, palazzo Imperiale di Campetto. Foto storica, centro DocSAI del Comune di Genova.

Antoon Van Dyck, *Gio. Vincenzo Imperiale in veste di senatore della Repubblica*, c. 1626.
Bruxelles, Musée des Beaux Arts.





IO: VINCENTIVS IMPERIALIS,
DOMO
AB AVO ERRECTA, A PATRE AVCTA
AB IPSO AMPLIATA,
FORIS ET INTVS PERFECTA,
SECESSVS
OTIO NEGOTIOSO DICATOS,
PICTVRIS, STATVIS, LIBRIS

DECORATOS,
CVI DEVS ET DIES,
MVNIEBAT.
AN: SAL: MDCIX XX

IVSTI LIPSI
DE BIBLIOTHECIS
SYNTAGMA.



ANTVERPIÆ,
EX OFFICINA PLANTINIANA,
Apud Ioannem Moretum.
cIo. IoCii.
Cum Privilegiis Casareo & Regio.

«Sed vel praecipuus ornatus,
et imitandus, meo iudicio,
nondum hodie imitatus, sunt
Imagines sive et
Statuae doctorum, quas una
cum **libris** disponebant»

Giusto Lipsio, *De Bibliothecis
Syntagma*, Anversa 1602, X.

ADVIS
POVR DRESSER
VNE
BIBLIOTHEQVE.

*Presenté à Monseigneur le
President de M E S M E.*

Par G. NAVDE' P.

Omnia quæ magna sunt atque admirabilia,
tempus aliquod quo primùm efficerentur
habuerunt. *Quintil. lib. 12.*

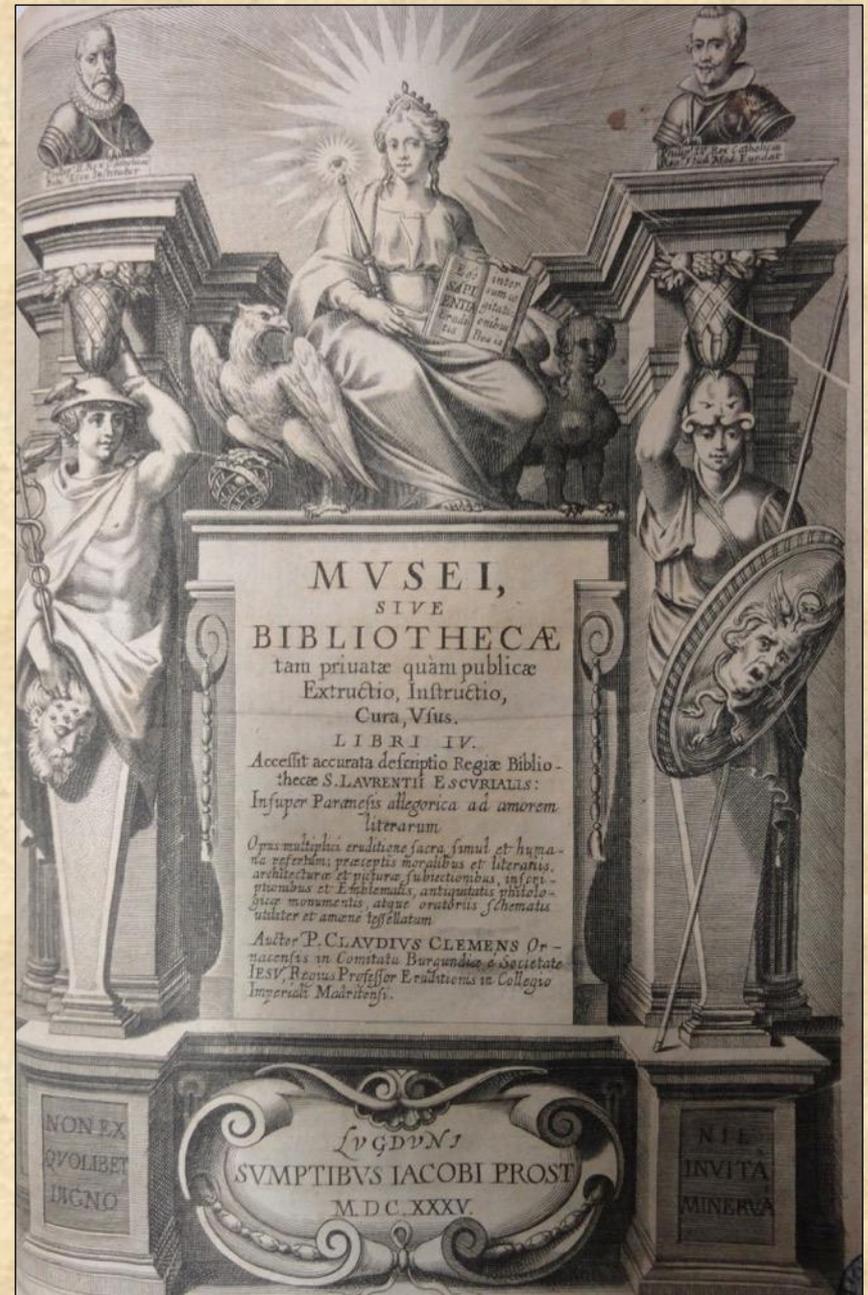


A PARIS,

Chez FRANÇOIS TARGA, au premier
pillier de la grand' Salle du Palais,
deuant les Consultations.

M. DC. XXVII.

Avec Privilège du Roy.

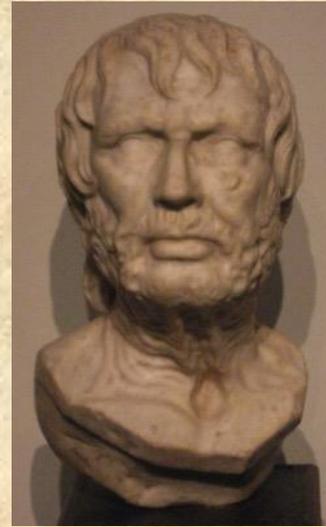


Claudius Clement, *Musei, sive Bibliothecae tam privatae quam publicae extractio, instructio, cura, usus*, Lugduni 1635.

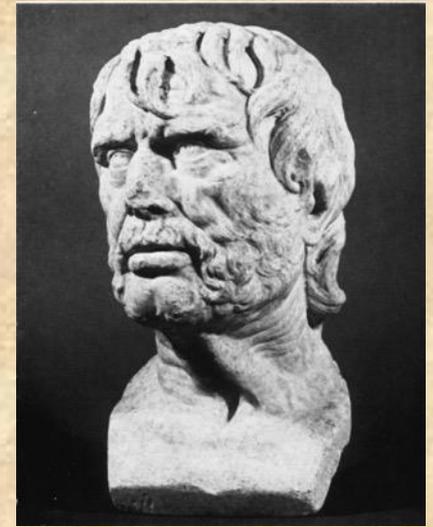
Gabriel Naudè, *Advis pour dresser une Bibliothèque*, Paris 1627.

Peter Paul Rubens, *I quattro filosofi (Lezione del filosofo Giusto Lipsio in Anversa)*, c. 1611.
Firenze, Galleria di Palazzo Pitti.





Copia seicentesca
dello *Pseudo Seneca*
Farnese. Antwerp,
Rubenshuis.



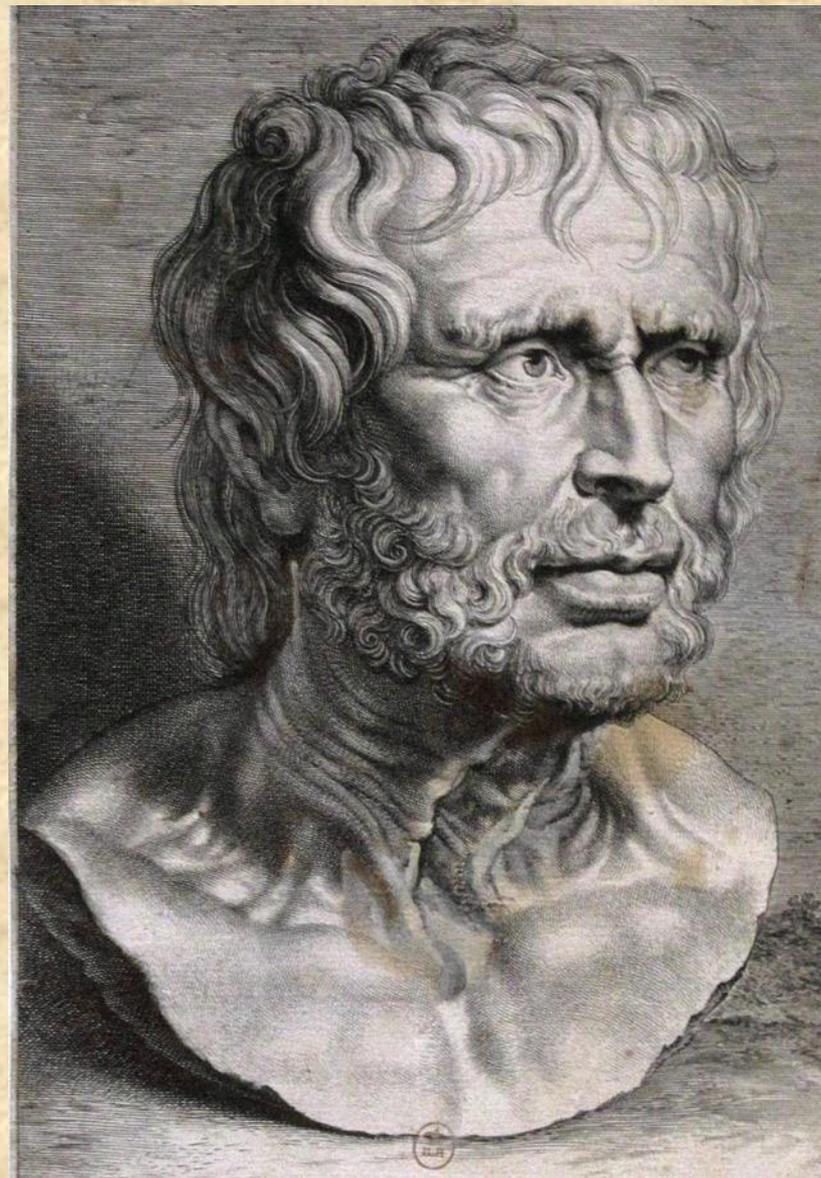
Copia seicentesca dello
Pseudo Seneca Farnese.
Oxford, Ashmolean
Museum.



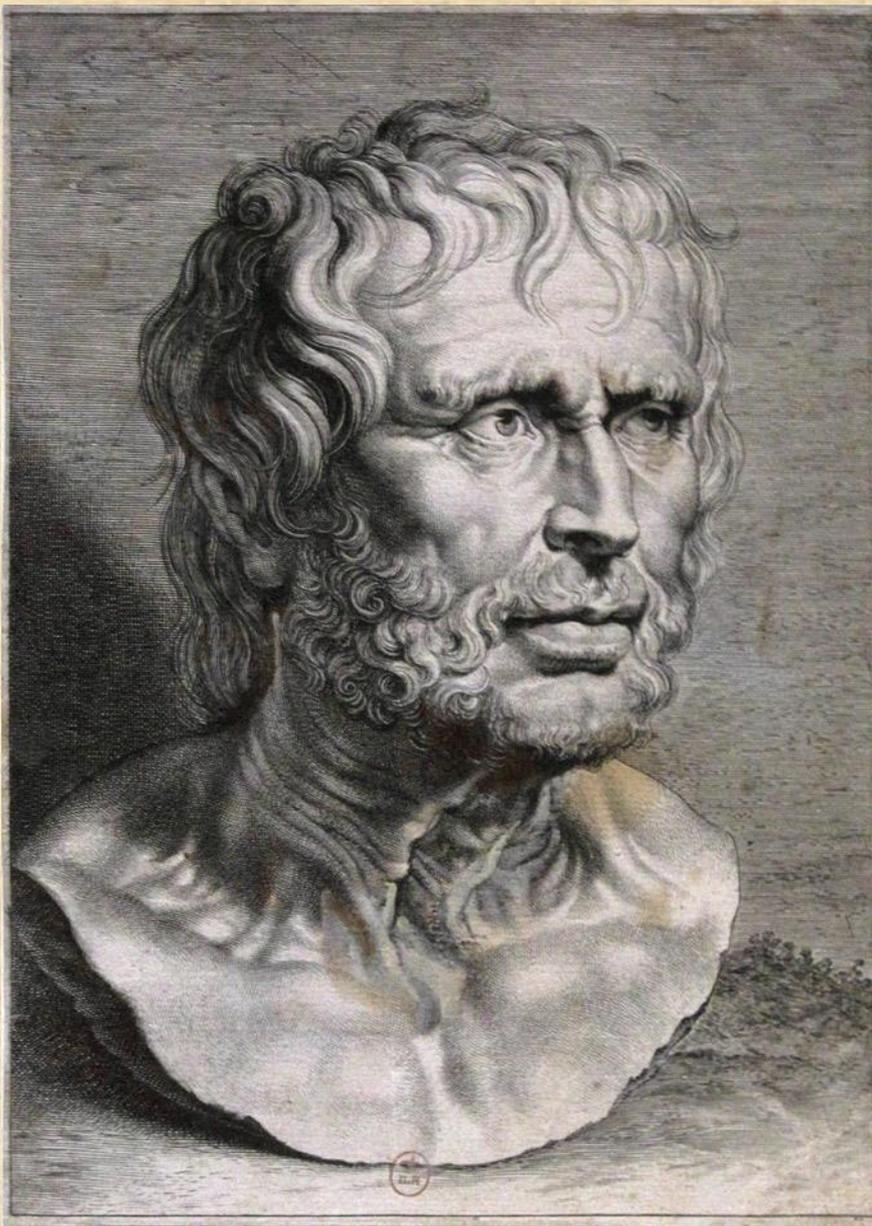
Antwerp, Rubenshuis, ingresso.



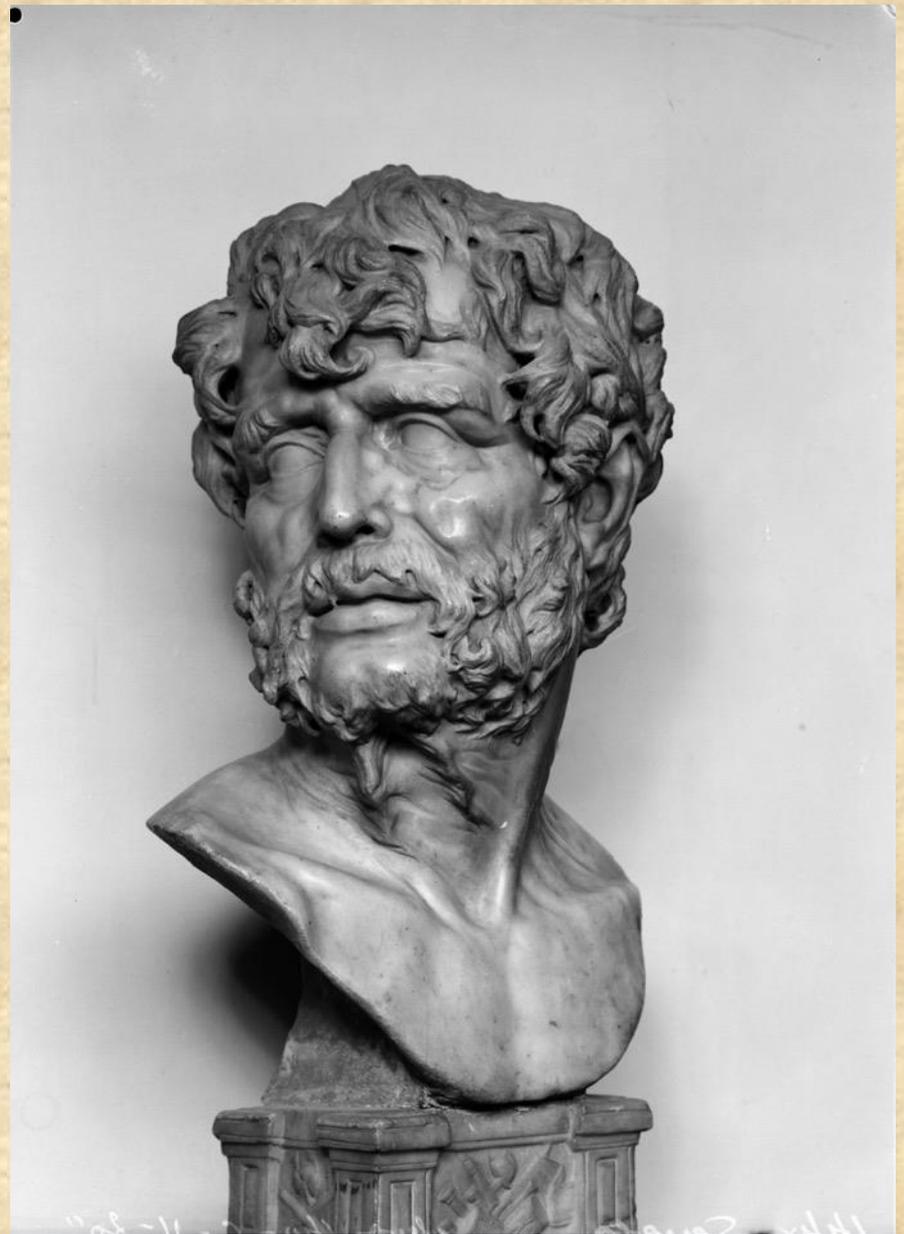
Peter Paul Rubens e aiuti, *Pseudo Seneca*, 1626
c.ca. New York, Metropolitan Museum of Art.



Lucas Vorsterman I (su disegno di P. P. Rubens), *Lucius Anneus Seneca*, 1638,
Bergamo, Accademia Carrara.



Lucas Vorsterman I (su disegno di P. P. Rubens), *Lucius Anneus Seneca*, 1638, Bergamo, Accademia Carrara.



Giuliano Finelli, *Pseudo Seneca*, 1641-1644. Madrid, Museo del Prado.



Peter Paul Rubens (copia da), *Morte di Adone*, 1603-1604. Paris, Collezione privata.



Peter Paul Rubens, *Ercole e Onfale*, 1603-1604. Paris, Musée du Louvre.



Biblioteca Imperiale (fatto redigere da Gio. Vincenzo Imperiale - ASGe, N.A., Giacomo Lanata, 6354, Disposizioni testamentarie e inventario dei beni di Gio.Vincenzo Imperiale, 7 dicembre 1647).

L'inventario si presenta in forma topografica, elencando i volumi seguendo la disposizione delle *casse* e delle *scansie* presenti nello spazio adibito a biblioteca. I volumi appaiono ordinati per formato, senza badare ad eventuali criteri di soggetto, ma la redazione è singolarmente scarna di informazioni: prevalentemente compare l'autore, accompagnato dal titolo (molto spesso sintetizzato in una parola unica o con forti abbreviazioni) e dal formato del volume stesso. In rari casi compare la lingua di redazione, ma prevalentemente per le opere spagnole o francesi. Sebbene certamente voluto da Gio. Vincenzo Imperiale stesso, come dichiarato nella documentazione allegata all'esecuzione testamentaria, l'inventario sembra redatto da un individuo non particolarmente versato nella scienza libraria e senza l'ausilio del proprietario stesso. La biblioteca conta circa 1100 volumi, per un totale di circa 900 opere.

Antoon Van Dyck, *Gio. Vincenzo Imperiale in veste di senatore della Repubblica*, c. 1626. Bruxelles, Musée des Beaux Arts.



« Iusti Lypsi aepistolae selectae, in mezzo [...];Iusti Lypsi aepistolae selectae, in mezzo; Iusti Lypsi panegiricum, in mezzo; Iustus Lypsius, De militia romana, in mezzo; [...]Iusti Lypsi, Aepistolae, in mezzo; [...]Iustus Lypsius, De magnitudine romana, in mezzo; Iusti Lypsi electorum, in mezzo; Iustus Lypsius, De constantia, in mezzo; Iusti Lypsi, Velleius, in mezzo; Iusti Lypsi, Poliorcetica, in mezzo; Iusti Lypsi, Critica, in mezzo; [...]Iustii Lypsi Vestalibus, in mezzo; [...]Iustus Lypsius in Cornelium Tacitum, in 8°; Iusti Lypsi, Aepistolae, in 8°; [...]Giusto Liscio, Costantia, in mezzo; [...]Iustus Lypsius, epistolae, in 8°; [...]Iustus Lypsius, De Bibliotecis, in mezzo; [...]Iustus Lypsius in pagina»

ASGe, Notai Antichi, Notaio Lanata, f. 6354, 7 dicembre 1647, Inventario della biblioteca di G.V. Imperiale.

Peter Paul Rubens, *Ritratto di Giusto Lipsio*, c. 1614. Inchiostro nero e matita su carta. London, British Museum.



Bernardo Strozzi, *Tre filosofi*. Collezione privata

Bernardo Strozzi, *Le tre Parche*. Milano, collezione Bonomi.





Luca Cambiaso, *Le tre Parche*, 1561. Genova, palazzo Imperiale in Campetto.





Sala di Farsalo (48 a.C.)

1 – Cesare arriva a Farsalo.

2 – Pompeo schiera l'esercito a Farsalo.

3 – Battaglia di Farsalo.

4 – Cesare, dopo la battaglia, fa rotta per Alessandria. Assalito, si salva a nuoto tenendo all'asciutto con la sinistra sollevata i suoi Commentarij.

5 – Cesare, sbarcato ad Alessandria, riceve la testa di Pompeo.



Lazzaro Tavarone, *Storie di Cesare (Pharsalia)*, 1592. Genova, palazzo Angelo Giovanni Spinola.



Sala del Trionfo di Cesare (46-44 a.C.)

- 1– Battaglia di Tapso.
- 2 – Suicidio di Catone a Utica.
- 3 – Trionfo di Cesare.
- 4 – Cleopatra riconosciuta Regina e amica del Popolo Romano.
- 5 – Uccisione di Cesare.

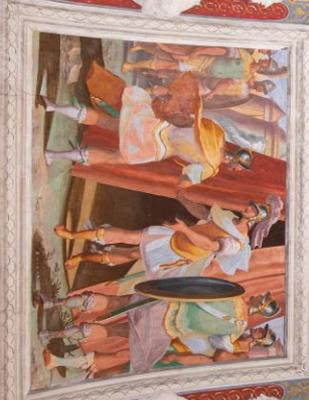


Lazzaro Tavarone, *Storie di Cesare*, 1592. Genova, palazzo Angelo Giovanni Spinola.

CAESARE
REBUS



REBUS
CAESARE



AB ER
HIVIOVAN



DEDI
SINE FINE
IMPERIVM



Sala del secondo triumvirato (43-36 a.C.)

- 1 – Ottaviano vince la battaglia di Modena.
- 2 – Marco Antonio, Ottaviano e Lepido formano il secondo triumvirato.
- 3 – Battaglia di Filippi. Suicidio di Bruto e Cassio.
- 4 – Lucio Antonio è assediato a Perugia da Ottaviano.
- 5 – Marco Antonio accoglie e perdona Sesto Pompeo in Sicilia, dopo la battaglia di Nauloco.



Bernardo Castello, *Storie del Secondo Triumvirato*, 1593. Genova, palazzo Angelo Giovanni Spinola.



Sala di Ottaviano (36-29 a.C.)

1 – Battaglia di Nauloco contro Sesto Pompeo.

2 – Cleopatra fugge dalla battaglia di Azio.

3 – Suicidio di Marco Antonio.

4 – Ottaviano in Egitto e suicidio di Cleopatra.

5 – Triplice trionfo di Ottaviano.



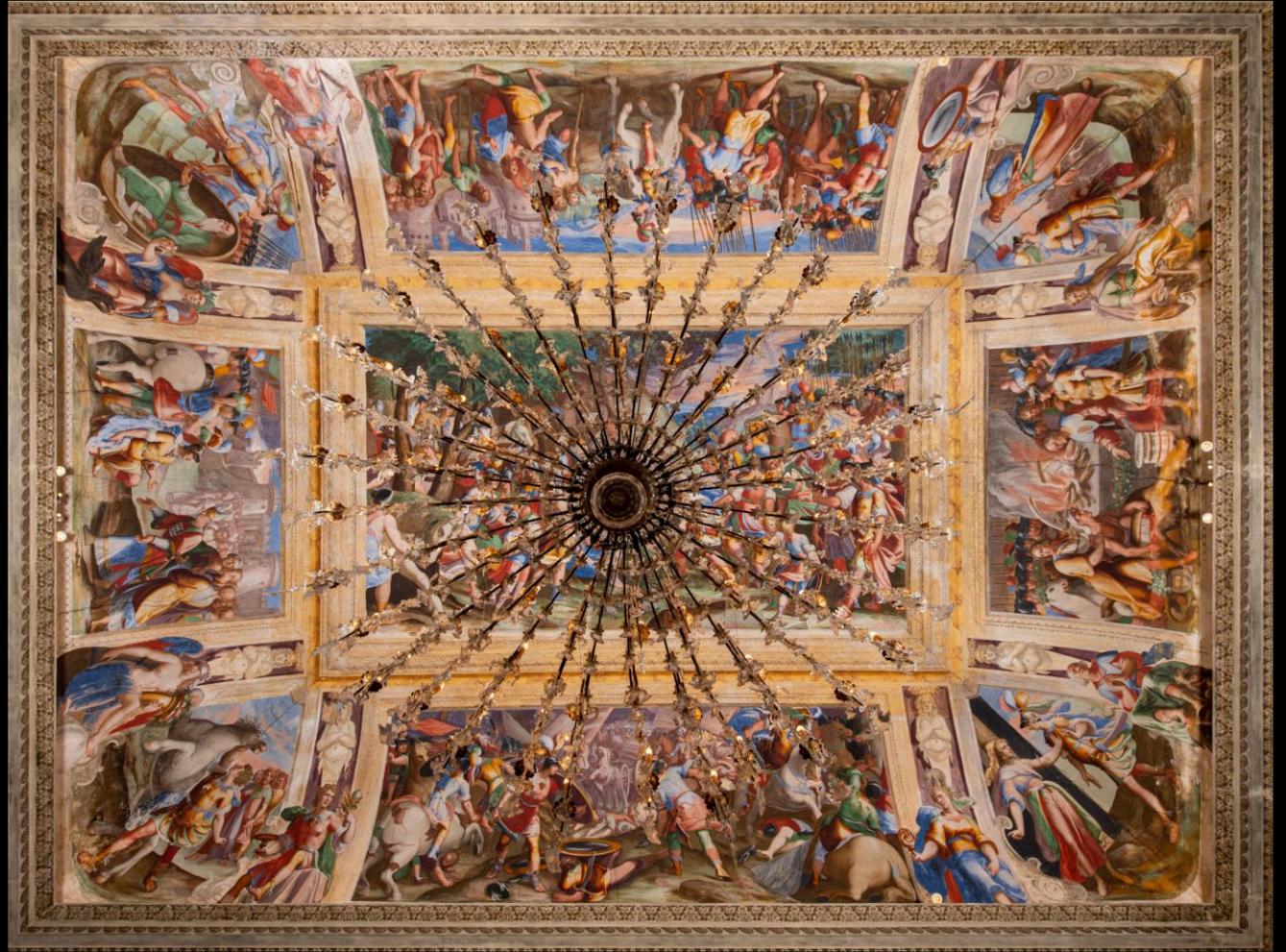
Lazzaro Tavarone, *Trionfo di Ottaviano*, 1592. Genova, palazzo Angelo Giovanni Spinola.







Bernardo Castello, *Clemenza di Alessandro*, 1593.



Ottavio Semino, *Storie di Alessandro Magno*, 1598 (?). Genova, palazzo Angelo Giovanni Spinola.



Peter Paul Rubens, *Ritratto di Giusto Lipsio*, c. 1614. Inchiostro nero e matita su carta. London, British Museum.

Cicli pittorici «gemelli»

2 sale dedicate a Cesare

2 sale dedicate a Ottaviano

Esempi di buon governo e di scelte virtuose, su modello «ereditato» dalle fonti plutarchee.

Figure riprese dalla visione politica lipsiana, diffusa capillarmente nella Superba.

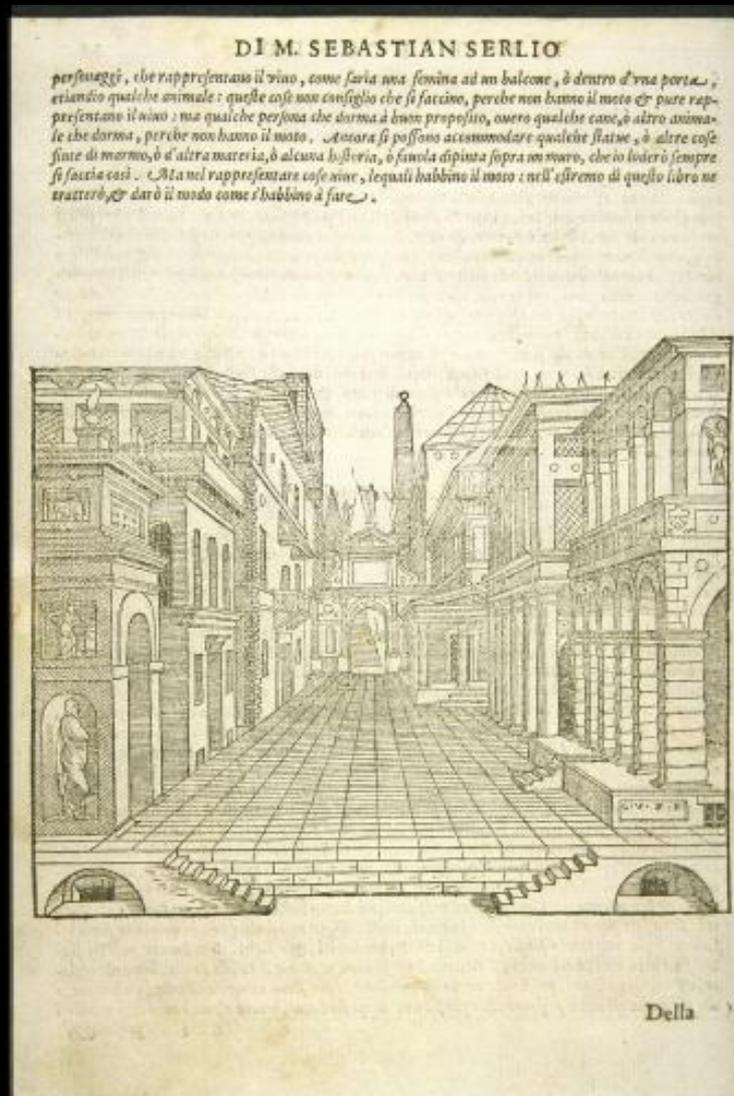
Legame profondo con la situazione politica presente attraverso la decorazione di sala e antisala centrale, dedicate ad Alessandro Magno.

- Ottaviano fa riesumere Alessandro

- Filippo II «novello Alessandro».



Luca Cambiaso, *Megollo Lercari riceve la concessione di costruire il Fondaco di Trebisonda* (dettaglio), 1575. Genova, Palazzo Lercari.

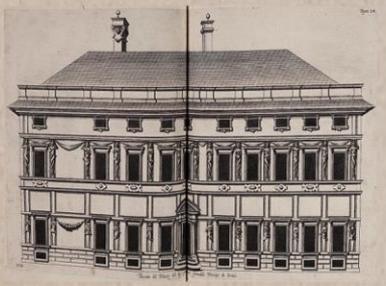
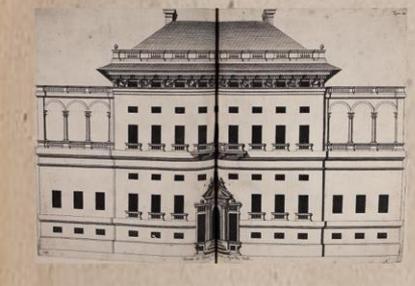
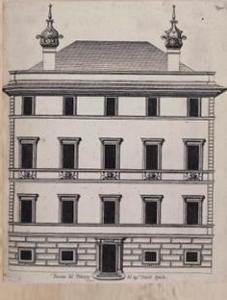
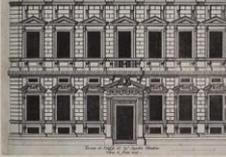
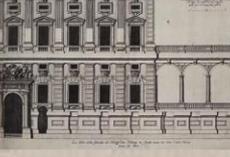
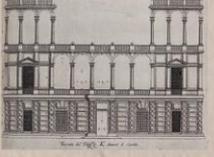
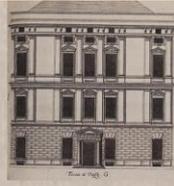
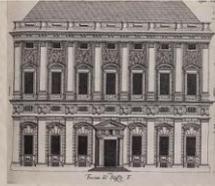
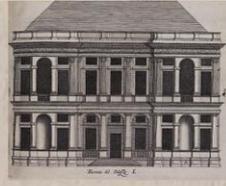
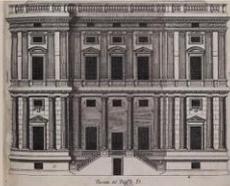
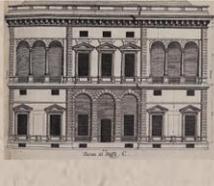
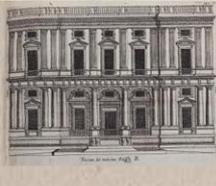
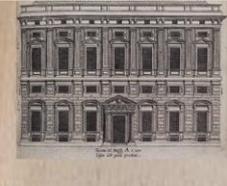


Sebastiano Serlio, *Scena Tragica*, in *Il primo e secondo libro d'architettura*, Parigi, J. Barbe, 1545.



Strada Nuova, Genova (1551). Oggi Via Garibaldi.





A L BENIGNO LETTORE.

VEDIAMO che in questa parti, si con poco à poco inuecchiando & abolendo la maniera d'Architettura, che si chiama Barbara, o Gothica; & che alcuni bellissimo ingegni introducono la vera simmetria di quella, conforme le regole de gli antichi, Greci e Romani, con grandissimo splendore & ornamento della Patria, come appare nelli Tempj famosi fatti di fresco dalla venerabil Società di IESV, nelle città di Bruselles & Anversa. Li quali se per la dignità del Vfficio diuino meritamente doucano essere i primi à cangiarse in meglio, non però perciò si deuono neglige li edificij priuati, poi che nella quantità loro subsiste il corpo di tutta la città. Oltra che la commodità delli edificij quasi sempre concorre colla bellezza i miglior forma di quelli. Mi è parso dunque di fare una opera meritoria verso il ben publico di tutte le Prouincie Oltramontane, producendo in luce li disegni da me raccolti nella mia peregrinatione Italiana, d'alcuni Palazzi della superba città di Genoua. Perché si come quella Republica e propria de Gentilhuomini, così le loro fabriche sono bellissime e commodissime, à proportione piu tosto de famiglie benchè numerose di Gentilhuomini particolari, che di una Corte d'un Principe assoluto. Come si vede per esempio nel Palaçço de Pitti in Fiorenza, & il Farnesiano in Roma, la Cancellaria, Caprovia, & infiniti altri per tutta l'Italia, si come ancora la famosissima fabrica della Regina Madre nel borgo di S. Germano à Parigi. Li quali tutti eccedono di grandezza, di sito e spesa, le facultà di Gentilhuomini priuati. Mà io vorrei seruire al uso commune, e più tosto giuare à molti ch' à pochi. Es perciò faremo la distinctione di questa maniera, che chiamaremo Palazzo di un Principe assoluto, quello che hauerà il Cortile in mezzo, & la fabrica tutta attorno, di capacità competente ad alloggiar una Corte: & in contrario sarà detto da noi Palaçço d' casa priuata, pur grande e bella chella si sia, quella che hauerà la forma di un cubo solido col salone in mezzo, d' uero repartito in appartamenti contigui senza luce fra mezzo, come sono la maggior parte tutti li Palaççi Genouesi. E ben uero che era questi edificij ch' ora rappresento, sono alcuni ch' hanno de Cortilotti particolarmente di uilla, mà non sono di quella maniera che si è detta di sopra. Se daranno dunque in questa mia Operetta le piante aRati e porfili con li loro tagli in croce, d'alcuni Palaççi da me raccolti in Genoua, con qualche fatica e spesa & alcun buon rincontro di potermi preualere in parte delle altrui fatiche. Ho posto li numeri & misure di ciascun membro, non per tutto, mà doue si hanno potuto hauer: li quali quando tal uolta non corrispondessero così à punto alli misure del Sesto, bisognaria in ciò usar della discretion, & iscusar il disegnatore & intagliatore, per esser le figure alquanto minute. Sarà ben ancora d'auertire, che le quattro Regioni non sono poste d'ordine consueto, girando di Levante verso Ponente, anzi al uerocio, deriuando questo incontinente dalla stampa. Egli è però un scrupolo di poca consequenza. Non habbiamo posti li nomi delli Padroni, perché ogni cosa in questo mondo

Permutat dominos, & transit in altera iura.

si come alcuni de questi Palaççi si sono già alienati d' alli primi loro possessori, & à dire il uero, appresso li disegni non erano i nomi, eccetto di due che si sono posti, come io credo à caso, per esser notissimi in strada noua. Del resto ci rimetto alle figure, le quali si forse pareranno poche, saranno però loduoli, per esser le prime che siano sin adesso comparse nella luce publica: e si come ogni principio è debbole, daranno forse animo ad altri di far cose maggiori.

Pietro Paolo Rubens.

[...] Mi è parso dunque di fare opera meritoria verso il ben publico di tutte le Prouincie Oltramontane, producendo in luce li disegni da me raccolti nella mia peregrinatione italiana, D'alcuni Palazzi della Superba città di Genova. Perché si come quella Republica è propria di Gentilhuomini, così le loro fabriche sono bellissime e commodissime, à proportione piu tosto de famiglie benchè numerose di Gentilhuomini particolari Che di una Corte di un Principe assoluto.

[...] sarà detto Palazzo o casa privata, pur grande e bella chella si sia, quella che havrà al forma di un cubo solido, col salone in mezzo, d' sia ripartito in appartamenti contigui senza luce nel mezzo, come sono la maggior parte tutti li Palazzi Genovesi.

[...] Non habbiamo posto li nomi delli Padroni, perchè ogni cosa in questo mondo "Permutat dominos, & transit in altera iura". Si come alcuni de questi Palazzi si sono già alienati dalli primi loro possessori.



Università
di Genova

Giacomo Montanari
gcm.montanari@gmail.com